

# **Independent Reporting Mechanism**

Revisione del Piano d'Azione:  
Italia 2024-2026



Open  
Government  
Partnership



Independent  
Reporting  
Mechanism

## Sommario

|                                                                        |    |
|------------------------------------------------------------------------|----|
| Sezione I: Panoramica del Piano d'Azione 2024-2026                     | 2  |
| Sezione II: Impegni promettenti nel Piano d'Azione Nazionale 2024-2026 | 5  |
| Sezione III: Metodologia e indicatori utilizzati dall'IRM              | 15 |
| Allegato 1: Dati Impegno per Impegno                                   | 18 |
| Allegato 2: Co-creazione del Piano d'Azione                            | 20 |

## Sezione I: Panoramica del Piano d'Azione 2024-2026

*Il sesto Piano d'Azione Nazionale prevede interventi promettenti per la creazione di un registro unico dei portatori di interessi, la definizione di linee guida nazionali per la partecipazione pubblica e la formazione del personale pubblico sui principi del governo aperto. La Community OGP Italia ha ampliato la partecipazione al processo di co-creazione. La leadership del Dipartimento della Funzione Pubblica e la collaborazione attiva finalizzata a tradurre le raccomandazioni di policy in riforme concrete potrebbero contribuire a rafforzare l'impatto potenziale dei vari Impegni.*

Il sesto Piano d'Azione Nazionale (2024-2026) comprende otto Impegni, due dei quali sono stati presentati anche all'Open Gov Challenge (Impegni 3 e 5)<sup>1</sup>, che portano avanti il lavoro già avviato su anticorruzione, partecipazione pubblica, rappresentanza di interessi, trasparenza e dati aperti, e introduce un nuovo Impegno sull'Intelligenza Artificiale. Questi Impegni si inseriscono nella strategia nazionale per il governo aperto dell'Italia. La strategia è stata pubblicata nel dicembre 2023 e aggiornata nel settembre 2024, ma non è stata ufficialmente condivisa con la Community OGP Italia fino a ottobre 2024<sup>2</sup>. Il Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) e l'Open Government Forum (OGF) hanno guidato il processo OGP insieme alla Community Italiana per l'Open Government (OGP IT).

Quattro degli otto Impegni sono promettenti, sebbene abbiano un impatto potenziale modesto. L'Impegno 1 intende creare un registro volontario dei portatori di interessi, contenente informazioni pubbliche sui portatori di interessi che incontrano funzionari pubblici e sui temi trattati durante tali incontri. Gli Impegni 2 e 4 mirano a promuovere un cambiamento culturale all'interno della Pubblica Amministrazione, introducendo attività formative sulle pratiche di governo aperto al Syllabus delle Competenze e al programma del Corso-Concorso per Dirigenti Pubblici della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA). L'Impegno 3 produrrebbe linee guida sulla partecipazione pubblica per le pubbliche amministrazioni.

### IN SINTESI

**Partecipa dal** 2011

**Piano d'Azione in fase di revisione:** 2024–2026

**Documento IRM:** Revisione del Piano d'Azione

**Numero di Impegni:** 8

**Panoramica degli Impegni:**

Impegni con una prospettiva di governo aperto: 7 (87,5%)

Impegni con impatto potenziale sostanziale: 0

Impegni promettenti: 4

**Aree di policy:**

Riportate da precedenti Piani d'Azione:

- Trasparenza della rappresentanza di interessi
- Anticorruzione e integrità
- Partecipazione pubblica
- Dati aperti
- Spazio civico
- Trasparenza

Emerso in questo Piano d'Azione:

- Intelligenza Artificiale

**Conformità ai requisiti minimi OGP per la co-creazione:**

- Ha agito in accordo con il processo OGP: Sì

Si potrebbe rafforzare la portata di altri Impegni. Gli Impegni 5, 6 e 7 mirano a pubblicare relazioni, guide e raccomandazioni di policy su temi di governo aperto, senza però delineare sufficientemente i passi necessari per tradurre i risultati in riforme concrete. L'Impegno 8 mira a promuovere la consapevolezza su disuguaglianza di genere e intergenerazionale, ma non prevede meccanismi di governo aperto per affrontare queste problematiche. Al termine della fase di progettazione, alcuni di questi Impegni non avevano ancora ottenuto il sostegno di tutti gli stakeholder che potrebbero essere necessari al raggiungimento dei loro obiettivi<sup>3</sup>.

Il processo di co-creazione è durato sei mesi, da febbraio a luglio 2024. Tutto è iniziato con una fase preparatoria, durante la quale l'Open Government Forum e il Dipartimento della Funzione Pubblica hanno individuato le priorità per il Piano d'Azione. Nel corso di tre incontri di co-creazione online, ad aprile e maggio, la Community OGP Italia ha discusso queste priorità e ha definito quattro obiettivi generali per il piano: promuovere una cultura dell'integrità, favorire la divulgazione di politiche di apertura, migliorare la trasparenza e i dati aperti per generare valore pubblico e contrastare la disuguaglianza di genere e intergenerazionale. Questi obiettivi sono stati tradotti in otto Impegni. A marzo e maggio 2024 hanno ospitato cinque webinar di sensibilizzazione. Nei successivi mesi di giugno e luglio, le organizzazioni competenti hanno collaborato in modalità asincrona online per redigere i testi degli Impegni. Prima di finalizzare il piano, dal 5 al 19 luglio si è tenuta una consultazione pubblica sulla piattaforma ParteciPa, alla quale hanno risposto 14 stakeholder, da cui sono emerse proposte per 6 nuovi Impegni. I commenti sono stati recepiti nel Piano d'Azione, ma non è stata inclusa nessuna delle idee di Impegni<sup>4</sup>.

Gli stakeholder hanno notato segnali di miglioramento nel processo di co-creazione, grazie al lavoro svolto nel quinto Piano d'Azione per rafforzare la Community OGP Italia. È stato evidenziato come il dialogo continuo tra pubbliche amministrazioni (PA) e organizzazioni della società civile (OSC) abbia contribuito a un cambiamento culturale verso una partnership paritaria nel processo OGP in Italia<sup>5</sup>. È stata inoltre valutata positivamente l'introduzione di nuovi soggetti nel Forum, tra cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Agenzia per l'Italia Digitale, Regioni e Province autonome e nuove organizzazioni della società civile<sup>6</sup>. A novembre 2024, la Community OGP Italia si era allargata fino a comprendere 99 organizzazioni. Nonostante la stretta collaborazione tra volti noti delle OSC e della PA, sono emerse difficoltà per chi si avvicinava per la prima volta al processo. È stata rilevata la necessità di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'OGP e chiarire il processo di co-creazione, sia per i partecipanti esterni all'Open Government Forum, sia per il pubblico più ampio<sup>7</sup>. Una OSC coinvolta nella consultazione pubblica ha sottolineato l'esigenza di creare ulteriori opportunità di partecipazione attiva<sup>8</sup>. Altri stakeholder della società civile hanno sottolineato che i tempi per la presentazione dei contributi sono troppo brevi<sup>9</sup>.

Durante il periodo di attuazione del Piano d'Azione, il continuo sostegno politico è essenziale. Per quanto riguarda gli Impegni volti a sviluppare raccomandazioni di policy, gli stakeholder possono pianificare percorsi concreti di implementazione di tali raccomandazioni per apportare modifiche vincolanti alle attuali pratiche governative. Il periodo di attuazione offre inoltre l'opportunità di incrementare le attività di sensibilizzazione per rafforzare l'approccio collaborativo delle amministrazioni agli Impegni, coinvolgere nel processo gli stakeholder che possono aiutare a raggiungere gli obiettivi degli Impegni e aumentare la consapevolezza sull'OGP.

---

<sup>1</sup> "Open Gov Challenge", Open Government Partnership, consultato il 1° dicembre 2024, <https://www.opengovpartnership.org/the-open-gov-challenge>.

<sup>2</sup> Laura Manconi (Project Manager, FormezPA), intervista realizzata da ricercatore IRM, 17 ottobre 2024.

<sup>3</sup> Manconi, intervista.

<sup>4</sup> "Processo di co-creazione", Italia Open Gov, consultato il 19 Novembre 2024, <https://open.gov.it/governo-aperto/piano-nazionale/6nap#co-creation-process>; Elisabetta Mauri (Facilitambiente CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi), corrispondenza con ricercatore IRM, 10 febbraio 2025.

<sup>5</sup> Federico Anghel  (Direttore, The Good Lobby), corrispondenza con ricercatore IRM, 20 novembre 2024; Serenella Paci (Presidente, Associazione Italiana per la Partecipazione P blica), intervista realizzata da ricercatore IRM, 31 ottobre 2024; Roberto Giambelli (Coordinatore Advocacy, Transparency International), intervista realizzata da ricercatore IRM, 30 ottobre 2024; Valentina Donini (Ricercatrice, Scuola Nazionale dell'Amministrazione), intervista realizzata da ricercatore IRM, 15 ottobre 2024.

<sup>6</sup> Manconi, intervista; Paci, intervista.

<sup>7</sup> Manconi, intervista; Luca Nervi (Direttore, Performance, Trasparenza e Anticorruzione, Regione Liguria), intervista realizzata da ricercatore IRM, 18 ottobre 2024; Paola Caporossi (Presidente, Fondazione Etica), intervista realizzata da ricercatore IRM, 8 novembre 2024; Anghel , corrispondenza; Giambelli, intervista; Mauri, corrispondenza.

<sup>8</sup> Mauri, corrispondenza.

<sup>9</sup> Paci, intervista; Anghel , corrispondenza.

## Sezione II: Impegni promettenti nel Piano d'Azione Nazionale 2024-2026

Questa revisione prende in esame quattro Impegni che secondo l'IRM possono potenzialmente dare i risultati più promettenti. Gli Impegni promettenti riguardano un ambito di policy importante per gli stakeholder o per il contesto nazionale. Devono essere verificabili, avere una chiara prospettiva di governo aperto e un impatto potenziale modesto o sostanziale. Questa revisione fornisce anche un'analisi delle sfide, delle opportunità e delle raccomandazioni che contribuiscono al processo di apprendimento e attuazione di questo Piano d'Azione.

**Tabella 1. Impegni promettenti**

| Impegni promettenti                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Impegno 1: Rafforzare la trasparenza dei processi decisionali.</b> L'obiettivo di questo Impegno è creare un registro unico dei portatori di interessi, contenente informazioni pubbliche sui portatori di interessi che incontrano funzionari pubblici e sui temi trattati durante tali incontri.                                                                       |
| <b>Impegni 2 e 4: Rafforzare le competenze di governo aperto.</b> Questo cluster di Impegni mira a trasformare la cultura all'interno della Pubblica Amministrazione, introducendo attività formative sulle pratiche di governo aperto nel Syllabus delle Competenze e nel programma del Corso-Concorso per Dirigenti Pubblici della Scuola Nazionale dell'Amministrazione. |
| <b>Impegno 3: Rafforzare l'Hub della Partecipazione.</b> Questo Impegno mira alla co-creazione di Linee Guida nazionali sulla Partecipazione Pubblica, volte a migliorare l'efficacia della partecipazione pubblica nei processi decisionali.                                                                                                                               |

### **Impegno 1: Rafforzare la trasparenza dei processi decisionali.**

*PA: PCM - Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP), Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA)*

*OSC: The Good Lobby, Transparency International Italia*

Per una descrizione completa si veda l'Impegno 1 del [Piano d'Azione Nazionale 2024-2026](#).

### **Contesto e obiettivi**

Questo Impegno si focalizza sulle Agende Aperte, migliorando la trasparenza sugli incontri tra portatori di interessi e funzionari pubblici e sui temi trattati durante tali incontri. Il Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) guiderà l'attuazione in collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), the Good Lobby e Transparency International Italia. L'iniziativa si basa sui progressi compiuti durante il terzo e il quarto Piano d'Azione<sup>1</sup>. L'inclusione di questo impegno nel Piano d'Azione è il risultato diretto degli sforzi di sensibilizzazione sull'importanza di Agende Aperte, compiuti da SNA e da the Good Lobby negli ultimi anni<sup>2</sup>.

L'Italia attualmente non dispone di una normativa nazionale sulla rappresentanza di interessi, né di un registro unico dei portatori di interessi. Dal 1976 sono stati presentati oltre 50 progetti di legge, mai approvati<sup>3</sup>. Nel 2017 la Camera dei Deputati ha introdotto il proprio registro dei portatori di interessi, il primo del suo genere in Italia. Diverse regioni, comuni, e ministeri hanno adottato iniziative proattive in questa direzione. Le regioni Lombardia, Toscana, Puglia, Liguria, Molise, Abruzzo e Calabria<sup>4</sup> nonché il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, il Dipartimento della Funzione Pubblica<sup>5</sup>, e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy hanno istituito volontariamente registri dei portatori di interessi. Con il terzo Piano d'Azione OGP il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero del Lavoro hanno adottato un registro dei

portatori di interessi<sup>6</sup>. In Italia, tuttavia, manca ancora un approccio sistematico alla trasparenza nella rappresentanza di interessi.

Infine, l'IRM segnala che l'Impegno prevede una tappa intermedia: sviluppare materiali formativi sull'integrità pubblica per i dipendenti pubblici. Questo aspetto viene analizzato insieme al cluster di Impegni volti a rafforzare le competenze del governo aperto (Impegni 2, 3 e 4).

### **Impatto potenziale: Modesto**

Questo Impegno intende istituire un registro unico dei portatori di interessi, secondo quanto dichiarato dagli stakeholder di governo e della società civile coinvolti della sua attuazione. Il registro pubblicherebbe informazioni sugli incontri tra portatori di interessi e funzionari pubblici, nonché sugli obiettivi e sui verbali di tali incontri. In quanto caso pilota, gli stakeholder hanno previsto che il Dipartimento della Funzione Pubblica sia il primo soggetto ad utilizzare il registro, con l'approvazione del Ministero<sup>7</sup>. Inoltre, l'Impegno prevede la redazione di Linee guida sulle Agende Aperte e l'integrazione del nuovo registro con registri per la trasparenza esistenti. Queste linee guida tratterebbero anche degli strumenti tecnici per la pubblicazione delle informazioni sulle attività di rappresentanza di interessi<sup>8</sup>. Nel complesso, l'Impegno continua a presentare un impatto potenziale modesto, in quanto non delinea piani per rendere obbligatoria l'adozione del registro, né stabilisce obiettivi specifici per il numero di pubbliche amministrazioni che dovrebbero adottare il registro.

I membri dell'Open Government Forum (OGF) vedono questo Impegno come un passo significativo per rafforzare le misure di contrasto alla corruzione<sup>9</sup>. Un rappresentante della SNA ha osservato che, in assenza di regole sulla rappresentanza di interessi amministrate in modo imparziale e che promuovano la trasparenza, l'accesso ai decisori è spesso limitato solo a coloro che dispongono di contatti personali o di risorse economiche<sup>10</sup>. Analogamente, un rappresentante di Transparency International ha sottolineato che la mancanza di informazioni sulle interazioni tra funzionari pubblici e interessi particolari favorisce la corruzione, consentendo decisioni che avvantaggiano in modo sproporzionato determinati portatori di interesse a scapito della comunità. Ha aggiunto che l'Impegno affronta una dimensione rilevante del problema, garantendo non solo che i partecipanti alle riunioni vengano registrati, ma anche che gli argomenti discussi vengano pubblicati<sup>11</sup>. Tra i cittadini italiani, una petizione a sostegno della trasparenza nelle attività di rappresentanza di interessi aveva raccolto fino a dicembre 2024 oltre 35.500 firme<sup>12</sup>.

Secondo una rappresentante della SNA, l'adesione al registro e alle linee guida sarebbe promossa attraverso incontri di divulgazione con le pubbliche amministrazioni<sup>13</sup>. La stessa ha osservato che il gruppo di lavoro dedicato all'Impegno è nella posizione ideale per dare slancio alle Agende Aperte. In quanto ramo della presidenza, il Dipartimento della Funzione Pubblica può dare il buon esempio, incoraggiando altre pubbliche amministrazioni ad adottare Agende Aperte. L'esperienza maturata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy nell'avvio del proprio registro offre osservazioni utili per lo sviluppo del registro unico<sup>14</sup>. Inoltre, Avviso Pubblico<sup>15</sup> ha aderito al gruppo di lavoro, portando con sé una coalizione di 11 pubbliche amministrazioni regionali, alcune delle quali dispongono già di una legislazione locale sulle Agende Aperte. Alcune di queste regioni hanno espresso interesse a partecipare al registro unificato. Avviso Pubblico può mettere a disposizione la propria esperienza per supportare l'attuazione e ampliare la portata delle Agende Aperte tra gli enti locali<sup>16</sup>.

Sebbene l'impatto potenziale di questo Impegno sia modesto nella fase di progettazione, potrebbe essere rafforzato rendendo obbligatorio l'uso del registro dei portatori di interessi. Parallelamente all'Impegno, sono ripresi gli sforzi normativi, guidati da tre parlamentari della maggioranza governativa<sup>17</sup>, che mirano a stabilire requisiti vincolanti per la trasparenza delle attività di rappresentanza di interessi. Un rappresentante di The Good Lobby ha affermato che, malgrado le difficoltà, qualora la legge venisse approvata, le linee guida e il registro previsti dall'Impegno ne faciliterebbero l'attuazione<sup>18</sup>.

### **Opportunità, sfide e raccomandazioni in corso di attuazione**

Il successo di questo Impegno dipendere dall'adozione, volontaria o resa obbligatoria per legge, del registro unico dei portatori di interessi. Poiché i tentativi di riforma legislativa si susseguono ormai da quasi 40 anni, la tempistica per l'emanazione di una nuova normativa resta incerta. Una supervisione efficace attraverso il registro è essenziale per rafforzare l'accountability delle istituzioni nell'ambito di questo Impegno. Pertanto, l'IRM raccomanda:

- **Rendere obbligatorie le linee guida per le Agende Aperte.** La trasparenza nella rappresentanza di interessi potrebbe essere promossa attraverso regolamenti che impongano l'adozione delle Agende Aperte in tutti gli enti governativi. Ad esempio, in attesa dell'approvazione di una normativa specifica sulla rappresentanza di interessi, l'inserimento di requisiti nel codice di condotta potrebbe creare un quadro di accountability, con la possibilità di misure disciplinari in caso di inosservanza<sup>19</sup>.
- **Garantire che il registro sia completo, liberamente accessibile e unico,** e che contenga informazioni identificative chiare per tutti i portatori di interessi esistenti, i motivi degli incontri, gli obiettivi delle attività di rappresentanza di interessi e gli ordini del giorno delle riunioni. Gli attuatori possono trarre spunto dalle esperienze di altri Piani d'Azione OGP, che promuovono i registri dei portatori di interessi in Francia<sup>20</sup>, Irlanda<sup>21</sup> e Madrid<sup>22</sup>.
- **Istituire un organo di controllo indipendente** dotato di un mandato chiaro e delle risorse adeguate a sorvegliare la registrazione delle attività di rappresentanza di interessi, esaminare i potenziali conflitti di interesse, monitorare il rispetto delle norme, dare seguito ai reclami, e indagare le irregolarità. Questo organo potrebbe anche offrire attività di orientamento e formazione ai portatori di interessi e ai funzionari pubblici sulla trasparenza della rappresentanza di interessi. Si potrebbe inoltre introdurre un meccanismo di segnalazione ben pubblicizzato che consenta a chiunque di denunciare violazioni e di essere informato dell'esito della segnalazione.

### **Impegni 2 e 4: Rafforzare le competenze di governo aperto**

*PA: PCM - Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP), Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), Regione Emilia-Romagna (RER), Roma Capitale*  
*OSC: The Good Lobby, Transparency International Italia, Libera, Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica (AIP2)*

Per una descrizione completa si vedano gli Impegni 2 e 4 del [Piano d'Azione Nazionale 2024-2026](#).

### **Contesto e obiettivi**

Questo cluster di Impegni prevede la formazione di dipendenti pubblici e organizzazioni della società civile sulle pratiche di governo aperto attraverso l'aggiornamento del Syllabus delle Competenze e al programma del Corso-Concorso per Dirigenti Pubblici della Scuola Nazionale dell'Amministrazione<sup>23</sup>. Il Corso-Concorso prevede percorsi ad hoc per la formazione di una nuova classe di Dirigenti Pubblici. È stato sperimentato nel 2024 e sarà ulteriormente ampliato

nel 2025. Il Syllabus è stato introdotto due anni fa<sup>24</sup> e viene utilizzato per offrire regolarmente formazione di base e in itinere ai dipendenti pubblici (dirigenti e non). Prima dell'introduzione di questo cluster, comprendeva moduli dedicati alla transizione digitale, alla transizione ecologica e ai principi e valori della pubblica amministrazione<sup>25</sup>. Secondo un rappresentante della SNA, si trattavano temi sul governo aperto, che però non costituiscono sistematicamente parte del Syllabus<sup>26</sup>.

L'Impegno 4 mira a integrare i valori del governo aperto in tutti i moduli esistenti nei programmi del Syllabus e del Corso-Concorso per Dirigenti Pubblici. Prevede inoltre l'introduzione di nuovi moduli su anticorruzione, che si baserebbero su materiali informativi da prodursi nell'ambito degli Impegni 1 e 2 su temi come l'infiltrazione della criminalità organizzata, il riciclaggio di denaro, la frode, l'appropriazione indebita, il whistleblowing, il conflitto di interessi e i passaggi diretti tra settore pubblico e privato<sup>27</sup>. Incorporerebbero inoltre i materiali sull'anticorruzione sviluppati nell'ambito del precedente Piano d'Azione<sup>28</sup>.

### **Impatto potenziale: Modesto**

Questo cluster potrebbe contribuire a integrare i valori del governo aperto nei metodi di lavoro delle pubbliche amministrazioni<sup>29</sup>. Un'indagine condotta nel 2023 ha evidenziato la necessità assoluta di divulgare competenze in materia di governo aperto tra coloro che gestiscono il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)<sup>30</sup>. Secondo un rappresentante di Transparency International, queste competenze non sono sufficientemente integrate nelle pubbliche amministrazioni<sup>31</sup>. Un rappresentante della SNA si aspetta che il cluster contribuisca a far sì che i funzionari pubblici percepiscano l'accountability come un obbligo non più esterno ma interno<sup>32</sup>. Secondo un rappresentante dell'Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica (AIP2), il principale ostacolo è rappresentato dalle scarse conoscenze e dalla mancanza di competenze specifiche. Programmi di formazione completi possono agevolare tale divulgazione, contribuendo al cambiamento culturale nel settore pubblico<sup>33</sup>. Complessivamente, questo cluster presenta un impatto potenziale modesto, poiché la partecipazione ai programmi di formazione resta volontaria.

I corsi di formazione, che oggi coinvolgono circa 6.000 dipendenti all'anno, continuerebbero a essere aperti a tutti i dipendenti

<sup>34</sup>. Questo cluster prevede l'inserimento di tre nuovi corsi al Syllabus entro dicembre 2025. Prevede inoltre la standardizzazione e l'attuazione del programma di formazione sul governo aperto per il nono Corso-Concorso per Dirigenti Pubblici entro luglio 2025<sup>35</sup>. Sebbene esistano già corsi di formazione sul governo aperto, la SNA intende integrarli nei moduli sulla leadership pubblica, in particolare per dirigenti, manager e funzionari pubblici<sup>36</sup>. L'obiettivo è garantire che nessun corso tralasci temi fondamentali quali etica, trasparenza, integrità, whistleblowing o digitalizzazione<sup>37</sup>.

La versione riprogettata del Syllabus continuerebbe a prevedere la collaborazione con la società civile. Secondo un rappresentante della SNA, tutti i corsi di formazione della SNA includerebbero una o più lezioni tenute da un attore della società civile con esperienza sul campo. Inoltre, i corsi di formazione, che ci si aspetta diffondano contenuti prodotti dalle OSC coinvolte nella Community OGP Italia, sarebbero proposti anche in spazi quali la Comunità di Pratica dell'Hub della Partecipazione e la Comunità di Pratica per i funzionari pubblici Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) presso la SNA<sup>38</sup>.

### **Opportunità, sfide e raccomandazioni in corso di attuazione**

Il successo del cluster dipenderà dalla capacità della leadership di coinvolgere un'ampia gamma di stakeholder nei percorsi formativi offerti. Ampliare la platea dei destinatari della formazione può anche migliorare la cultura del lavoro in tutta la pubblica amministrazione. Per il processo OGP in Italia, questo rappresenta anche un'opportunità per aumentare la visibilità e la partecipazione alle attività dell'OGP. Pertanto, l'IRM raccomanda:

- **Istituzionalizzare programmi di formazione per i dipendenti pubblici.** I programmi di formazione potrebbero essere resi obbligatori come parte dello sviluppo professionale e della formazione continua. Un'attività di sensibilizzazione mirata rivolta alle nuove pubbliche amministrazioni, incluse quelle regionali e comunali, potrebbe favorire la partecipazione. L'introduzione di un sistema di crediti che premi i dipendenti che completano moduli formativi potrebbe incentivare ulteriormente la partecipazione. In alternativa, i percorsi formativi sul governo aperto potrebbero essere integrati nei programmi di sviluppo professionale già esistenti.
- **Ampliare l'offerta formativa ai cittadini e alla società civile.** I moduli formativi pertinenti potrebbero essere aperti al pubblico, consentendo ai cittadini di approfondire temi cruciali in materia di governo aperto, come conflitti di interesse, whistleblowing, riciclaggio di denaro, frode, appropriazione indebita e partecipazione pubblica ai processi decisionali. Questo potrebbe rafforzare il ruolo di controllo esercitato dalla società civile e incoraggiare contributi alle iniziative di governo aperto.

### **Impegno 3: Rafforzare l'Hub della Partecipazione**

*PA: PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP), Regione Emilia-Romagna (RER), Roma Capitale*

*OSC: Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica (AIP2)*

Per una descrizione completa si veda l'Impegno 3 del [Piano d'Azione Nazionale 2024-2026](#).

#### **Contesto e obiettivi**

Questo Impegno mira alla co-creazione di Linee Guida nazionali sulla Partecipazione Pubblica<sup>39</sup>, ed è stato presentato anche come una Open Gov Challenge. Rappresenta la prosecuzione delle attività avviate nel precedente ciclo d'azione. In quel periodo, l'Italia ha co-creato nel 2023 l'Hub della Partecipazione, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione e condividere best practice<sup>40</sup>, e ha revisionato la Carta della partecipazione pubblica del 2014, con la leadership dell'Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica (AIP2), della Regione Emilia-Romagna e di Roma Capitale<sup>41</sup>. Gli stessi stakeholder guidano anche questo Impegno, insieme al Dipartimento della Funzione Pubblica. Le nuove linee guida si baseranno sui 12 principi definiti dalla Carta della partecipazione pubblica<sup>42</sup>.

In assenza di un quadro nazionale sulla partecipazione pubblica, l'Italia ha finora offerto opportunità sporadiche di coinvolgimento dei cittadini nella formulazione delle politiche<sup>43</sup>. Secondo un'indagine condotta nel 2020 da eupinions, il 66% degli intervistati ha dichiarato di trovare difficile partecipare alla politica nazionale, mentre il 48% ha segnalato difficoltà nel partecipare alla politica locale<sup>44</sup>. Pur in assenza di un approccio unificato alla partecipazione, nel corso degli anni molte regioni e amministrazioni comunali hanno promosso processi partecipativi, in alcuni casi attraverso leggi regionali (Regioni Emilia-Romagna, Puglia e Toscana) o regolamenti comunali (Roma Capitale, Comune di Milano)<sup>45</sup>.

**Impatto potenziale:** Modesto

Le nuove Linee Guida sulla Partecipazione Pubblica mireranno a fornire un quadro operativo condiviso e standard minimi per l'attuazione concreta dei processi partecipativi a tutti i livelli di governo in Italia<sup>46</sup>. L'Impegno intende sfruttare l'Hub della Partecipazione come spazio per sviluppare le linee guida in modo iterativo, capitalizzando le esperienze di best practice partecipative già esistenti a livello nazionale. L'utilizzo dell'Hub è inteso a garantire una collaborazione paritaria tra le pubbliche amministrazioni e la società civile, affinché le linee guida riflettano le esigenze di tutti gli attori coinvolti<sup>47</sup>. Questo processo alimenterebbe la sezione centrale delle linee guida, attualmente in fase di revisione, che fornirebbe un supporto diretto alla progettazione di politiche partecipative<sup>48</sup>.

Questo Impegno gode del sostegno istituzionale del Ministro per la Pubblica Amministrazione<sup>49</sup> ed è una priorità per i rappresentanti della società civile, in continuità con il lavoro da loro svolto sull'Hub della Partecipazione<sup>50</sup>. Secondo un rappresentante del Governo, la maturità raggiunta dalla società civile e dagli enti pubblici locali nella pratica della democrazia partecipativa offre un'opportunità per ampliare le iniziative di partecipazione civica<sup>51</sup>. L'Impegno è inoltre in linea con le raccomandazioni pubblicate dalla Commissione europea nel dicembre 2023, che invitano gli Stati membri a promuovere la partecipazione delle comunità nei processi di definizione delle politiche<sup>52</sup>. Tuttavia, l'impatto potenziale dell'Impegno resta modesto, poiché non prevede l'obbligo di adozione, né stabilisce obiettivi specifici per il numero di pubbliche amministrazioni che dovrebbero adottare le linee guida.

Un rappresentante del Governo ha informato l'IRM che l'approccio per l'attuazione delle linee guida non è stato ancora definito. Gli attuatori principali stanno attualmente valutando due opzioni: la prima prevede che il Dipartimento della Funzione Pubblica proponga il documento agli enti pubblici attraverso un percorso di adesione ufficiale; la seconda prevede l'utilizzo della piattaforma ParticiPA per condurre una consultazione pubblica che consenta la validazione delle linee guida, coinvolgendo una comunità più ampia di attori pubblici e della società civile. Questi attori potranno poi adottare volontariamente le linee guida. Inoltre, quanto ramo della presidenza, il Dipartimento della Funzione Pubblica può dare il buon esempio, incoraggiando altre pubbliche amministrazioni ad adottare le linee guida<sup>53</sup>. Secondo un rappresentante di AIP2, è probabile che l'adozione delle linee guida rimanga su base volontaria<sup>54</sup>.

Il rappresentante di AIP2 ha aggiunto che i primi passi dell'Impegno sono stati avviati nel 2024. Entro ottobre 2024, gli attuatori si erano riuniti due volte per discutere il contenuto delle linee guida e le attività dell'Impegno. Il coinvolgimento è iniziato con Campania, Sardegna e Trentino, e il Festival della Partecipazione, tenutosi a Bologna nel settembre 2024, ha incluso una presentazione della Carta della partecipazione pubblica e sei workshop per iniziare a definire le linee guida<sup>55</sup>.

### **Opportunità, sfide e raccomandazioni in corso di attuazione**

Il successo di questo Impegno dipende dall'adozione sistematica delle sue linee guida, da una volontà istituzionale di lungo periodo di modificare le pratiche di definizione delle politiche e dalla sensibilizzazione del pubblico in merito alle nuove opportunità di partecipazione. Il sostegno istituzionale del Dipartimento della Funzione Pubblica potrebbe favorire cambiamenti sostanziali nella partecipazione pubblica nel lungo periodo<sup>56</sup>. L'Impegno potrebbe anche sfruttare il dinamismo generato dal precedente Piano d'Azione. Tuttavia, potrebbe dover affrontare sfide simili, come l'alto livello di impegno richiesto agli stakeholder coinvolti (ad esempio, riunioni mensili, webinar ed eventi) e problemi di capacità delle organizzazioni più

piccole<sup>57</sup>. Un rappresentante di AIP2 ha sottolineato la necessità di aumentare la consapevolezza sulle opportunità di partecipazione pubblica al di là dei volti noti delle OSC e delle PA<sup>58</sup>. Più Democrazia Italia ha aggiunto che è particolarmente importante raggiungere le comunità che hanno perso fiducia nei canali di partecipazione<sup>59</sup>. Pertanto, l'IRM raccomanda:

- **Sostenere un coinvolgimento pubblico inclusivo nella co-creazione delle linee guida.** Gli attori dovrebbero estendere il coinvolgimento oltre le organizzazioni della società civile già attive nel campo del governo aperto, per ampliare il coinvolgimento della comunità nello sviluppo delle nuove linee guida. Sarebbe opportuno prevedere misure di sostegno per i rappresentanti delle comunità marginalizzate, considerando il notevole impegno di tempo che la partecipazione potrebbe richiedere alle OSC.
- **Promuovere l'adozione delle Linee Guida sulla Partecipazione Pubblica.** Una volta elaborate le linee guida, è fondamentale pianificare passaggi concreti per promuoverne l'uso sistematico e garantire una volontà istituzionale duratura di modificare le pratiche di elaborazione delle politiche. Potrebbero essere presi in considerazione meccanismi per incoraggiare l'adozione ufficiale delle linee guida a tutti i livelli di governo. Gli attori potrebbero pianificare eventi di condivisione delle conoscenze per le pubbliche amministrazioni che le applicano. Le pubbliche amministrazioni potrebbero anche riferire regolarmente sulle loro pratiche di partecipazione pubblica e sollecitare feedback, per garantire l'accountability. La comunità di pratica dell'Hub della Partecipazione potrebbe essere incaricata di analizzare di quali risorse abbiano bisogno le OSC per diventare attive nei processi decisionali pubblici. Infine, campagne di sensibilizzazione potrebbero contribuire ad aumentare la consapevolezza del pubblico sulle nuove opportunità di partecipazione, rivolgendosi in particolare alle comunità che raramente si impegnano in tali processi.

### Altri Impegni

Di seguito vengono esaminati altri Impegni, che l'IRM non ha ritenuto promettenti. Questa revisione contiene raccomandazioni utili a contribuire all'apprendimento e all'attuazione di questi Impegni.

L'Impegno 5 è stato presentato come Open Gov Challenge, a dimostrazione del sostegno degli stakeholder alla promozione dell'inclusività e dei diritti nell'accesso alle tecnologie e nell'uso dell'intelligenza artificiale (IA). Attraverso un processo partecipativo, intende analizzare i potenziali impatti negativi derivanti da pregiudizi di genere, intergenerazionali, abilitati e intersezionali negli algoritmi dell'IA e identificare raccomandazioni per mitigare tali rischi. Tuttavia, mancano ancora tappe intermedie per mettere in pratica queste raccomandazioni. Per rafforzare la portata dell'Impegno, l'IRM raccomanda di aggiungere attività a supporto dell'attuazione di queste raccomandazioni da parte degli enti governativi competenti. "Gli attori possono attingere alle esperienze di controparti nell'OGP Open Algorithms Network<sup>60</sup>. Ad esempio, la Nuova Zelanda ha elaborato una carta, una comunità di pratica e uno strumento pratico di valutazione per l'uso responsabile degli algoritmi da parte delle pubbliche amministrazioni<sup>61</sup>. Potrebbe inoltre essere utile integrare gli insegnamenti tratti da questo Impegno nel Syllabus delle Competenze della SNA (Impegno 4). Inoltre, durante l'attuazione dell'Impegno, l'IRM raccomanda di consultare le comunità vulnerabili che potrebbero essere colpite dall'uso dell'IA da parte delle pubbliche amministrazioni.

L'Impegno 6 prevede la produzione di guide rivolte alla società civile sulle competenze necessarie per monitorare le performance delle pubbliche amministrazioni, e rivolte alle

pubbliche amministrazioni sui dati necessari per tale monitoraggio, in particolare in aree come PNRR, investimenti pubblici e dataset ad alto valore. Le tappe intermedie dell'Impegno non riguardano l'adozione delle guide. Tuttavia, gli attuatori stanno valutando la possibilità di integrare i suggerimenti contenuti nelle guide dei moduli del Syllabus delle Competenze SNA relativi a dati aperti, trasparenza e anticorruzione (Impegno 4), e di riformulare l'Impegno sulla base dei contributi degli stakeholder<sup>62</sup>. Per aumentare l'impatto potenziale dell'Impegno, gli attuatori potrebbero aggiungere attività che migliorino l'accesso ai dati pertinenti. Potrebbero anche formare attori non governativi sulle pratiche di monitoraggio e sostenere progetti di monitoraggio da parte di tirocinanti.

L'Impegno 7 intende migliorare il modello di trasparenza del governo. Questo modello è stato istituito con decreto legislativo n. 33/2013, ma non incorpora la partecipazione civica. Si concentra sulla pubblicazione degli atti amministrativi, ma non sugli effetti che le politiche possono avere sulla qualità della vita dei cittadini<sup>63</sup>. L'Impegno mira a sviluppare una proposta per un nuovo modello, incentrato sulla pubblicazione di informazioni sugli impatti delle politiche e sulla creazione di spazi dedicati alla partecipazione dei cittadini. Mira inoltre a sperimentare pannelli di controllo per semplificare e standardizzare le informazioni pubblicate dalla pubblica amministrazione<sup>64</sup>. Per quanto riguarda l'adozione di questo modello, solo la regione Liguria prevede di farlo entro la fine del periodo di attuazione<sup>65</sup>. Il modello sarà inoltre presentato all'ANAC, al Dipartimento della Funzione Pubblica, alla Conferenza delle Regioni, all'UPI e all'ANCI in occasione di una conferenza nazionale<sup>66</sup>, ma ciò potrebbe non essere sufficiente a favorirne un'adozione più ampia. Data l'importanza di questo nuovo modello di trasparenza, l'IRM raccomanda di ampliare il coinvolgimento degli stakeholder e di promuoverne l'adozione da parte di più regioni e di pubbliche amministrazioni a livello nazionale. Questo potrebbe in ultima analisi supportare una riforma legislativa del modello di trasparenza.

L'Impegno 8 mira a promuovere la consapevolezza su disuguaglianza di genere e intergenerazionale in Italia attraverso una campagna permanente incentrata sulle problematiche giovanili e femminili<sup>67</sup>. Prevede inoltre di sviluppare metadati sull'imprenditoria femminile e giovanile<sup>68</sup> e di mappare i servizi all'interno del Sistema Camerale. L'Impegno è focalizzato sulla trasparenza nel settore privato al fine di migliorare le opportunità per donne e giovani nel mondo imprenditoriale. Tuttavia, l'Impegno non mira a divulgare dati governativi relativi al genere o ai giovani né ad ampliare la partecipazione relativa nei processi decisionali governativi. Di conseguenza, manca una prospettiva di governo aperto. L'Impegno potrebbe avere una maggiore rilevanza in termini di governo aperto istituzionalizzando o rendendo obbligatoria la pubblicazione di dati di governo disaggregati per comunità interessate, in particolare dati aperti di genere, o creando meccanismi di accountability partecipativa per garantire che le risorse raggiungano efficacemente le comunità bisognose<sup>69</sup>.

<sup>1</sup> "Rapporto sulla progettazione IRM: Italia 2019–2021", Open Government Partnership, 16 novembre 2020, <https://www.opengovpartnership.org/documents/italy-design-report-2019-2021>; "IRM, Rapporto transitorio sui risultati: Italia 2019–2021", Open Government Partnership, 28 marzo 2022, <https://www.opengovpartnership.org/documents/italy-transitional-results-report-2019-2021>.

<sup>2</sup> Valentina Donini (Ricercatrice, Scuola Nazionale dell'Amministrazione), intervista realizzata da ricercatore IRM, 15 ottobre 2024.

<sup>3</sup> "Italy: how parliament is starting to deal with lobbyists [Italia: come il parlamento sta iniziando a trattare con i portatori di interessi]", Euronews, 21 marzo 2017, <https://www.euronews.com/2017/03/21/italy-when-just-one-chamber-of-the-parliament-gives-itself-rules-about-how-to>.

<sup>4</sup> Federico Anghelè (Direttore, The Good Lobby), corrispondenza con ricercatore IRM, 20 novembre 2024.

<sup>5</sup> "Evaluation Report Italy [Rapporto di valutazione Italia]" Group of States against Corruption, 28 agosto 2024, <https://rm.coe.int/fifth-evaluation-round-preventing-corruption-and-promoting-integrity-i/1680b16315>.

- <sup>6</sup> "IRM End-of-Term Report: Italy 2016-2018 [Rapporto conclusivo sui risultati in Italia 2016-2018]" Open Government Partnership, 4 settembre 2019, <https://www.opengovpartnership.org/documents/italy-end-of-term-report-2016-2018>.
- <sup>7</sup> Donini, intervista; Roberto Giambelli (Coordinatore Advocacy, Transparency International), intervista realizzata da ricercatore IRM, 30 ottobre 2024; Federico Anghel  (Direttore, The Good Lobby), intervista realizzata da ricercatore IRM, 24 ottobre 2024.
- <sup>8</sup> Anghel , intervista.
- <sup>9</sup> Donini, intervista.
- <sup>10</sup> Donini, intervista.
- <sup>11</sup> Giambelli, intervista.
- <sup>12</sup> "Una legge sul lobbying, per il bene della democrazia", The Good Lobby, consultato il 6 December 2024, <https://www.thegoodlobby.it/campagne/lobbying-italia>.
- <sup>13</sup> Donini, intervista.
- <sup>14</sup> Donini, intervista.
- <sup>15</sup> "Soci" Avviso Pubblico, consultato il 21 novembre 2024, <https://www.avvisopubblico.it/home/home/chi-siamo/soci/>.
- <sup>16</sup> Donini, intervista.
- <sup>17</sup> "#Lobbying4Change: The Good Lobby leads civil society coalition for a law on lobbying in Italy [The Good Lobby guida la coalizione della societ  civile per una legge sulla rappresentanza di interessi in Italia]", The Good Lobby, 3 dicembre 2024, <https://www.thegoodlobby.eu/lobbying4change-the-good-lobby-leads-civil-society-coalition-for-a-law-on-lobbying-in-italy>.
- <sup>18</sup> Anghel , intervista.
- <sup>19</sup> Donini, intervista.
- <sup>20</sup> "Regulation of lobbying [Regolamentazione delle attivit  di rappresentanza di interessi]", High Authority for Transparency in Public Life of France [Alta Autorit  per la Trasparenza nella Vita Pubblica in Francia], consultato il 22 novembre 2024, <https://www.hatvp.fr/en/high-authority/regulation-of-lobbying>.
- <sup>21</sup> "Register of Lobbying [Registro delle attivit  di rappresentanza di interessi]", Standards in Public Office Commission of Ireland [Commissione per gli Standard negli Uffici Pubblici dell'Irlanda], consultato il 22 novembre 2024, <https://www.lobbying.ie>.
- <sup>22</sup> "A Window Into the Previously Murky World of Lobbying [Una finestra sul mondo precedentemente oscuro della rappresentanza di interessi]", Open Government Partnership, 21 ottobre 2021, <https://www.ogpstories.org/a-window-into-the-previously-murky-world-of-lobbying>.
- <sup>23</sup> "Sixth National Action Plan for Open Government 2024–2026 [Sesto Piano d'Azione Nazionale per il Governo Aperto 2024-2026]", Italia Open Gov, luglio 2024, <https://www.opengovpartnership.org/documents/italy-action-plan-2024-2026-june>.
- <sup>24</sup> "Syllabus – L'offerta formativa", Dipartimento della Funzione Pubblica, consultato il 23 novembre 2024, <https://www.syllabus.gov.it/portale/web/syllabus/offerta-formativa>.
- <sup>25</sup> "Syllabus – L'offerta formativa", Dipartimento della Funzione Pubblica.
- <sup>26</sup> Donini, intervista.
- <sup>27</sup> Anghel , corrispondenza.
- <sup>28</sup> Donini, intervista.
- <sup>29</sup> Donini, intervista.
- <sup>30</sup> "I risultati emersi dal dialogo con gli attori del PNRR", consultato il 19 novembre 2024, [http://eventipa.formez.it/sites/default/files/allegati\\_eventi/Cepiku-slide-opengovPOC.pdf](http://eventipa.formez.it/sites/default/files/allegati_eventi/Cepiku-slide-opengovPOC.pdf).
- <sup>31</sup> Giambelli, intervista.
- <sup>32</sup> Donini, intervista.
- <sup>33</sup> Serenella Paci (Presidente, Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica), intervista realizzata da ricercatore IRM, 31 ottobre 2024.
- <sup>34</sup> "Formazione", Scuola Nazionale dell'Amministrazione, consultato il 24 novembre 2024, <https://sna.gov.it/home/attivita/formazione>.
- <sup>35</sup> "Sixth National Action Plan for Open Government 2024–2026 [Sesto Piano d'Azione Nazionale per il Governo Aperto 2024-2026]", Italia Open Gov.
- <sup>36</sup> Donini, intervista.
- <sup>37</sup> Donini, intervista.
- <sup>38</sup> Donini, intervista.
- <sup>39</sup> "Sixth National Action Plan for Open Government 2024–2026 [Sesto Piano d'Azione Nazionale per il Governo Aperto 2024-2026]", Italia Open Gov.
- <sup>40</sup> "IRM, Revisione del Piano d'Azione: Italia 2022–2024", Open Government Partnership, 14 ottobre 2022, <https://www.opengovpartnership.org/documents/italy-action-plan-review-2022-2023/>.
- <sup>41</sup> Paci, intervista.

- <sup>42</sup> "Carta della Partecipazione Pubblica", Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica, consultato il 14 aprile 2025, <https://www.aip2italia.org/carta-della-partecipazione-pubblica/>.
- <sup>43</sup> "Sixth National Action Plan for Open Government 2024–2026 [Sesto Piano d'Azione Nazionale per il Governo Aperto 2024-2026]", Italia Open Gov, luglio 2024, <https://www.opengovpartnership.org/documents/italy-action-plan-2024-2026-june>.
- <sup>44</sup> Dominik Hierlemann, Stefan Roch, Paul Butcher, Janis A. Emmanouilidis, Corina Stratulat, Maarten De Groot, "Under Construction Citizen Participation in the European Union [Partecipazione dei Cittadini nell'Unione Europea: un Cantiere Aperto]" Bertelsmann Stiftung, 5 March 2022, <https://www.bertelsmann-stiftung.de/en/publications/publication/did/under-construction>
- <sup>45</sup> "Leggi regionali sulla partecipazione alle politiche pubbliche", ParteciPA, consultato il 14 April 2025, <https://partecipa.gov.it/assemblies/hub-partecipazione/f/249/>.
- <sup>46</sup> Luca Romanini (Funzionario per le Relazioni Internazionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri), commenti pre-pubblicazione, 19 Marzo 2025.
- <sup>47</sup> Paci, intervista.
- <sup>48</sup> Romanini, commenti pre-pubblicazione.
- <sup>49</sup> "Sixth National Action Plan for Open Government 2024–2026 [Sesto Piano d'Azione Nazionale per il Governo Aperto 2024-2026]", Italia Open Gov.
- <sup>50</sup> Paci, intervista.
- <sup>51</sup> Laura Manconi (Project Manager, FormezPA), intervista realizzata da ricercatore IRM, 17 ottobre 2024.
- <sup>52</sup> "Raccomandazione (UE) 2023/2836 della Commissione sulla promozione del coinvolgimento e della partecipazione effettiva dei cittadini e delle organizzazioni della società civile ai processi di definizione delle politiche pubbliche", Commissione europea, 12 December 2023, [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L\\_202302836](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L_202302836).
- <sup>53</sup> Manconi, intervista.
- <sup>54</sup> Paci, intervista.
- <sup>55</sup> Paci, intervista.
- <sup>56</sup> Manconi, intervista.
- <sup>57</sup> "IRM, Revisione del Piano d'Azione: Italia 2022-2024", Open Government Partnership.
- <sup>58</sup> Paci, intervista.
- <sup>59</sup> Walter e Erminio Ressegotti (Più Democrazia Italia), commenti pubblici, 13 maggio 2025.
- <sup>60</sup> "Open Algorithms Network", Open Government Partnership, consultato il 1° aprile 2025, <https://www.opengovpartnership.org/about/partnerships-and-coalitions/open-algorithms-network/>.
- <sup>61</sup> "Transparency and Accountability of Government Algorithm Use [Trasparenza e accountability nell'uso degli algoritmi da parte delle pubbliche amministrazioni]", Open Government Partnership, consultato il 1° aprile 2025, <https://www.opengovpartnership.org/members/new-zealand/commitments/NZ0031/>.
- <sup>62</sup> Romanini, commenti pre-pubblicazione.
- <sup>63</sup> Luca Nervi (Direttore, Performance, Trasparenza e Anticorruzione, Regione Liguria), intervista realizzata da ricercatore IRM, 18 ottobre 2024.
- <sup>64</sup> Paola Caporossi (Presidente, Fondazione Etica), intervista realizzata da ricercatore IRM, 8 novembre 2024.
- <sup>65</sup> Nervi, intervista.
- <sup>66</sup> Romanini, commenti pre-pubblicazione.
- <sup>67</sup> "Sixth National Action Plan for Open Government 2024–2026 [Sesto Piano d'Azione Nazionale per il Governo Aperto 2024-2026]", Italia Open Gov.
- <sup>68</sup> Romanini, commenti pre-pubblicazione.
- <sup>69</sup> "Gender and Inclusion [Genere e inclusione]", Open Government Partnership, consultato il 1° dicembre 2024, <https://www.opengovpartnership.org/open-gov-guide/gender-and-inclusion-open-gender-data>.

## Sezione III: Metodologia e indicatori utilizzati dall'IRM

Questo documento è una revisione sintetica, indipendente e tecnica delle caratteristiche del Piano d'Azione e dei punti di forza e debolezza identificati dall'IRM, che possono dare forma a un processo di attuazione più forte. L'IRM mette in evidenza gli Impegni con il più alto impatto potenziale, considerati prioritari dagli stakeholder nazionali, riconosciuti come prioritari nel contesto nazionale del governo aperto, oppure che posseggono una combinazione di questi fattori.

I prodotti IRM forniti durante un ciclo d'azione nazionale includono:

- **Documento di sintesi sul processo di co-creazione:** Un riepilogo conciso che mette in evidenza gli insegnamenti tratti dai precedenti rapporti IRM per supportare il processo OGP nazionale, la progettazione del Piano d'Azione e l'apprendimento complessivo.
- **Revisione del Piano d'Azione:** Una revisione tecnica delle caratteristiche del Piano d'Azione e dei punti di forza e delle sfide che l'IRM identifica per dare forma a un processo di attuazione più forte.
- **Revisione intermedia:** Revisione dei Piani d'Azione quadriennali dopo un aggiornamento a metà percorso. La revisione valuta gli Impegni nuovi o fortemente modificati nel Piano d'Azione aggiornato, la conformità alle regole OGP e fornisce un aggiornamento informale sull'avanzamento dell'attuazione.
- **Rapporto sui risultati:** Una valutazione complessiva dell'attuazione con particolare attenzione ai risultati a livello di policy e ai cambiamenti generati. Verifica inoltre la conformità alle regole OGP e dà forma all'accountability e all'apprendimento a più lungo termine.

Nella Revisione del Piano d'Azione, l'IRM valuta gli Impegni utilizzando tre indicatori:

**1. Verificabilità:** L'IRM determina se un Impegno è verificabile in base a quanto riportato nel Piano d'Azione. Questo indicatore è valutato come:

- **Si/No:** Gli obiettivi dichiarati e le azioni proposte sono sufficientemente chiari e includono attività oggettivamente verificabili per valutarne l'attuazione?
- Gli Impegni non verificabili sono considerati "non valutabili" e non verranno effettuate ulteriori valutazioni.

**2. Prospettiva di governo aperto:** L'IRM determina se l'Impegno è riconducibile ai valori del governo aperto di trasparenza, partecipazione civica e/o responsabilità pubblica, così come definiti nella Open Government Declaration e negli Articles of Governance dell'OGP. Sulla base di un'attenta lettura del testo dell'Impegno, l'indicatore è valutato come:

- **Si/No:** L'Impegno mira a rendere più trasparente, partecipato o responsabile nei confronti del pubblico un ambito di policy, un'istituzione o un processo decisionale?

Le seguenti domande per ciascun valore OGP possono essere utilizzate come riferimento per identificare la specifica prospettiva di governo aperto nell'analisi degli Impegni:

- **Trasparenza:** Il Governo divulgherà più informazioni, migliorerà i quadri normativi o istituzionali per garantire il diritto all'informazione, migliorerà la qualità delle informazioni rese pubbliche o aumenterà la trasparenza dei processi decisionali o delle istituzioni governative?
- **Partecipazione civica:** Il Governo creerà o migliorerà le opportunità, i processi o i meccanismi che permettono al pubblico di dare forma, influenzare o co-creare politiche,

normative o decisioni? Il Governo creerà, favorirà o migliorerà i meccanismi partecipativi per minoranze, gruppi emarginati o sottorappresentati?

Il governo migliorerà l'ambiente favorevole per la società civile (che potrebbe includere normative sulle ONG, meccanismi di finanziamento, regime fiscale, obblighi di rendicontazione, ecc.)? Il governo migliorerà le condizioni giuridiche, politiche, istituzionali o pratiche relative allo spazio civico, come la libertà di espressione, di associazione e di riunione pacifica, facilitando così la partecipazione alla sfera pubblica? Il governo adotterà misure per contrastare la disinformazione e la diffusione di notizie false, specialmente online, al fine di garantire alle persone l'accesso a informazioni affidabili e verificate (ad esempio campagne di alfabetizzazione digitale e mediatica, fact-checking o sostegno a un ecosistema di media indipendenti)?

- **Responsabilità pubblica:** Il Governo creerà o migliorerà le opportunità per chiamare i funzionari pubblici a rispondere delle proprie azioni? Il Governo metterà in atto quadri giuridici, politici o istituzionali per promuovere l'accountability dei funzionari pubblici?

**3. Impatto potenziale:** L'IRM analizza i risultati attesi e il potenziale che saranno verificati nel Rapporto sui risultati dell'IRM al termine dell'attuazione. L'impatto potenziale rappresenta un'indicazione preliminare della possibilità che l'Impegno produca risultati significativi, in base alla sua formulazione nel Piano d'Azione e rispetto allo stato attuale nel relativo ambito di policy. Questo indicatore è valutato come:

- **Non chiaro:** L'Impegno mira a mantenere pratiche in corso conformi a normative, requisiti o politiche esistenti, senza indicare il valore aggiunto o l'approccio di governo aperto migliore rispetto alla pratica esistente.
- **Modesto:** Un'iniziativa o un cambiamento nei processi, nelle pratiche o nelle politiche positivo ma isolato. L'Impegno non genera cambiamenti vincolanti o istituzionalizzati nell'intero Governo o nelle istituzioni responsabili di un ambito di policy. Esempi sono gli strumenti (come i siti web) o pubblicazione di dati, attività formative, progetti pilota.
- **Sostanziale:** Un potenziale punto di svolta per pratiche, politiche o istituzioni che regolano un determinato ambito di policy, un settore pubblico o la relazione tra cittadini e Stato. L'Impegno genera cambiamenti vincolanti e istituzionalizzati a livello di Governo.

Questa revisione si concentra sugli Impegni promettenti. Gli Impegni promettenti sono verificabili, presentano una prospettiva di governo aperto e almeno un modesto impatto potenziale. Gli Impegni promettenti possono anche rappresentare una priorità per gli stakeholder nazionali o per il contesto specifico. L'IRM può raggruppare in un cluster gli Impegni che condividono un medesimo obiettivo politico o che contribuiscono alla stessa riforma o ambito di intervento. L'impatto potenziale degli Impegni raggruppati in un cluster viene valutato nel suo complesso.

Questa revisione è stata preparata dall'IRM in collaborazione con Laura Farci in qualità di ricercatrice e Thomas Kalinowski in qualità di revisore esperto esterno. Durante il processo di revisione interna di questo documento, l'IRM verifica l'accuratezza dei risultati e raccoglie ulteriori contributi attraverso la revisione tra pari, il feedback dell'unità di supporto OGP se necessario, interviste e validazione con stakeholder del paese, una revisione di esperti esterni e la supervisione dell'International Experts Panel (IEP) dell'IRM<sup>1</sup>. La metodologia IRM, la qualità del documento e il processo di revisione sono supervisionati dall'IEP<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> "International Experts Panel", Open Government Partnership, consultato il 15 luglio 2024, <https://www.opengovpartnership.org/about/who-we-are/international-experts-panel>.

<sup>2</sup> Per ulteriori informazioni si veda: "Overview – Independent Reporting Mechanism [Panoramica – Independent Reporting Mechanism]", Open Government Partnership, consultato il 15 luglio 2024, <https://www.opengovpartnership.org/irm-guidance-overview>.

## Allegato 1: Dati Impegno per Impegno<sup>1</sup>

### Impegno 1: Rafforzare la trasparenza dei processi decisionali

- Verificabile: Sì
- Adotta una prospettiva di governo aperto? Sì
- Impatto potenziale: Modesto

### Impegno 2: Divulgazione della conoscenza dei fenomeni che minacciano l'integrità dei processi decisionali pubblici

- Verificabile: Sì
- Adotta una prospettiva di governo aperto? Sì
- Questo Impegno è stato raggruppato in un cluster con l'Impegno 4 come: Rafforzare le competenze di governo aperto.
- Impatto potenziale: Modesto

### Impegno 3: Rafforzare l'Hub della Partecipazione

- Verificabile: Sì
- Adotta una prospettiva di governo aperto? Sì
- Impatto potenziale: Modesto

### Impegno 4: Definizione e diffusione di competenze e sviluppo degli impegni della dirigenza pubblica verso le politiche di apertura

- Verificabile: Sì
- Adotta una prospettiva di governo aperto? Sì
- Questo Impegno è stato raggruppato in un cluster con l'Impegno 2 come: Rafforzare le competenze di governo aperto.
- Impatto potenziale: Modesto

### Impegno 5: Promozione dell'inclusività e dei diritti nell'accesso alle tecnologie e nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale

- Verificabile: Sì
- Adotta una prospettiva di governo aperto? Sì
- Impatto potenziale: Modesto

### Impegno 6: Promuovere il ruolo delle nuove tecnologie e dei dati come bene comune

- Verificabile: Sì
- Adotta una prospettiva di governo aperto? Sì
- Impatto potenziale: Non chiaro

### Impegno 7: Promuovere un nuovo modello di trasparenza

- Verificabile: Sì
- Adotta una prospettiva di governo aperto? Sì
- Impatto potenziale: Modesto

### Impegno 8: Campagna permanente di comunicazione/sensibilizzazione

- Verificabile: Sì
- Adotta una prospettiva di governo aperto? No
- Impatto potenziale: Non chiaro

---

<sup>1</sup> Nota editoriale: Per gli Impegni raggruppati in un cluster, la valutazione dell'impatto potenziale viene condotta a livello di cluster, non di singolo Impegno. I titoli brevi degli Impegni potrebbero essere stati modificati per concisione. Per il testo integrale degli Impegni, si veda: "Sixth National Action Plan for Open Government 2024–2026 [Sesto Piano d'Azione Nazionale per il Governo Aperto 2024-2026]", Italia Open Gov, luglio 2024, <https://www.opengovpartnership.org/documents/italy-action-plan-2024-2026-june>.

## Allegato 2: Co-creazione del Piano d'Azione

Gli standard di partecipazione e co-creazione dell'OGP sono linee guida che aiutano i membri dell'OGP a realizzare processi OGP collaborativi<sup>1</sup>. Gli standard includono requisiti minimi che stabiliscono la base di riferimento per i processi OGP partecipativi e trasparenti. Nella Revisione del Piano d'Azione, l'IRM valuta la conformità ai requisiti minimi applicabili durante la fase di co-creazione del Piano d'Azione<sup>2</sup>. I membri che non soddisfano tutti i requisiti minimi sono considerati in contrasto con il processo OGP.

L'Italia sta agendo in accordo con il processo OGP, in quanto ha soddisfatto tutti i requisiti minimi applicabili durante la definizione del Piano d'Azione. L'IRM valuterà nuovamente la conformità dell'Italia al processo OGP tra due anni. I membri che attualmente non agiscono in accordo con il processo OGP possono regolarizzare il loro status soddisfacendo i requisiti minimi applicabili al momento della successiva valutazione<sup>3</sup>.

**Tabella 2. Conformità ai requisiti minimi durante la co-creazione**

| Requisito minimo                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Soddisfatto? |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| <b>1.1 Spazio al dialogo:</b> L'Open Government Forum (OGF) italiano conta 22 membri, con un egual numero di pubbliche amministrazioni e OSC <sup>4</sup> . È affiancato dalla Community OGP Italia (OGPIT), che comprende 35 pubbliche amministrazioni e 64 OSC <sup>5</sup> . L'OGF si è riunito due volte durante la fase di co-creazione <sup>6</sup> . Le regole sulla partecipazione, come la descrizione del mandato, il regolamento, l'adesione e i verbali delle riunioni dell'OGF e della OGPIT, sono disponibili al pubblico sul sito web OGP Italia <sup>7</sup> . | Sì           |
| <b>2.1 Sito web OGP:</b> L'Italia dispone di un sito web OGP accessibile al pubblico, che comprende tutti i precedenti Piani d'Azione, informazioni sulle opportunità di partecipazione, nonché monitoraggio e valutazione degli Impegni <sup>8</sup> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Sì           |
| <b>2.2 Archivio:</b> Nel sito web OGP Italia è presente un archivio accessibile al pubblico, aggiornato più di due volte l'anno. Il sito contiene i verbali delle riunioni OGF sul processo di co-creazione. <sup>9</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | Sì           |
| <b>3.1 Preavviso:</b> Il calendario della co-creazione, insieme a una panoramica delle opportunità di partecipazione per gli stakeholder, è stato presentato durante un webinar pubblico il 28 marzo 2024 <sup>10</sup> , un mese prima della prima riunione di co-creazione del 23 aprile 2024 <sup>11</sup> .                                                                                                                                                                                                                                                                | Sì           |
| <b>3.2 Sensibilizzazione:</b> Un webinar pubblico tenutosi il 28 marzo 2024 ha sensibilizzato l'opinione pubblica sul processo OGP e sulle opportunità di partecipazione alla co-creazione <sup>12</sup> . Era aperto all'OGPIT e al pubblico e ha visto la partecipazione di oltre 150 persone <sup>13</sup> . Durante la Settimana dell'amministrazione aperta (27-31 maggio 2024) <sup>14</sup> sono stati organizzati quattro eventi nazionali di sensibilizzazione, che hanno coinvolto membri dell'OGF, l'Open Government Task Force, PA, OSC e il mondo accademico.     | Sì           |
| <b>3.3 Meccanismo di feedback:</b> Sono stati organizzati tre incontri di co-creazione online, il 23 aprile e il 23 e 24 maggio 2024, durante i quali l'OGF e l'OGPIT hanno elaborato gli Impegni e raccolto i contributi degli stakeholder coinvolti. Dal 5 al 19 luglio, il Piano d'Azione è stato sottoposto a consultazione pubblica sulla piattaforma ParteciPA. Sono arrivati 14 contributi e 6 nuove proposte di Impegni da parte di organizzazioni esterne alla OGPIT. Alcuni partecipanti hanno ritenuto troppo breve il periodo di tempo <sup>15</sup> .             | Sì           |
| <b>4.1 Risposta motivata:</b> I contributi degli stakeholder durante i tre incontri di co-creazione e le riunioni dell'OGF sono stati documentati sul sito web OGP attraverso notizie <sup>16</sup> , relazioni riassuntive delle sessioni tematiche <sup>17</sup> , e verbali delle riunioni. I contributi raccolti durante la consultazione pubblica online sono stati documentati in un rapporto pubblicato il 5 agosto 2024 <sup>18</sup> . I rappresentanti delle organizzazioni che hanno presentato commenti hanno ricevuto                                             | Sì           |

|                                                                                                                                                                                                                                      |                 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| risposta dal Punto di Contatto telefonicamente o via e-mail <sup>19</sup> . Sono state apportate modifiche pertinenti alla versione finale del Piano d'Azione e l'elenco delle organizzazioni partecipanti è stato aggiornato.       |                 |
| <b>5.1 Attuazione aperta:</b> L'IRM valuterà se sono state organizzate riunioni con gli stakeholder della società civile almeno due volte l'anno per illustrare l'avanzamento dell'attuazione e consentire loro di fornire commenti. | Non applicabile |

<sup>1</sup> "OGP Participation and Co-Creation Standards [Standard di partecipazione e co-creazione OGP]", Open Government Partnership, 24 novembre 2021, [www.opengovpartnership.org/ogp-participation-co-creation-standards](http://www.opengovpartnership.org/ogp-participation-co-creation-standards).

<sup>2</sup> "IRM Guidelines for the Assessment of Minimum Requirements [Linee guida IRM per la valutazione dei requisiti minimi]", Open Government Partnership, 31 maggio 2022, [www.opengovpartnership.org/documents/irm-guidelines-for-the-assessment-of-minimum-requirements](http://www.opengovpartnership.org/documents/irm-guidelines-for-the-assessment-of-minimum-requirements).

<sup>3</sup> Nota editoriale: Per i Piani d'Azione biennali, l'IRM valuterà la conformità ai requisiti minimi applicabili alla fase di attuazione nel Rapporto sui Risultati. L'IRM fornirà un'analisi completa delle pratiche di partecipazione e co-creazione adottate nell'intero ciclo d'azione nel Rapporto sui Risultati. Si veda: "OGP National Handbook – Rules and Guidance for Participants (2024), [Regole e guida per i partecipanti]", Open Government Partnership, 11 aprile 2024, [www.opengovpartnership.org/documents/ogp-national-handbook-rules-and-guidance-for-participants-2024](http://www.opengovpartnership.org/documents/ogp-national-handbook-rules-and-guidance-for-participants-2024).

<sup>4</sup> "Open Government Forum", Italia Open Gov, consultato il 19 novembre 2024, <https://open.gov.it/partecipa/community-ogp-italia/forum-governo-aperto>.

<sup>5</sup> "Organizzazioni aderenti a OGP IT", Italia Open Gov, consultato il 19 novembre 2024, <https://open.gov.it/partecipa/community-ogp-italia/organizzazioni-aderenti>.

<sup>6</sup> "Open Government Forum", Italia Open Gov.

<sup>7</sup> "Italia Open Gov", Italia Open Gov, consultato il 19 novembre 2024, <https://open.gov.it>.

<sup>8</sup> "Italia Open Gov", Italia Open Gov.

<sup>9</sup> "Italia Open Gov", Italia Open Gov.

<sup>10</sup> "Scenari e opportunità per l'open government in Italia", Formez PA, consultato il 19 novembre 2024, <http://eventipa.formez.it/node/450394>.

<sup>11</sup> "6° Piano d'Azione nazionale per il Governo Aperto", Italia Open Gov, consultato il 19 Novembre 2024, <https://open.gov.it/governo-aperto/piano-nazionale/6nap#co-creation-process>.

<sup>12</sup> "Scenari e opportunità per il governo aperto in Italia", Formez PA.

<sup>13</sup> "Sixth National Action Plan for Open Government 2024–2026 [Sesto Piano d'Azione Nazionale per il Governo Aperto 2024-2026]", Italia Open Gov, luglio 2024, <https://www.opengovpartnership.org/documents/italy-action-plan-2024-2026-june>.

<sup>14</sup> "Settimana dell'amministrazione aperta 2024", Italia Open Gov, consultato il 19 Novembre 2024, <https://open.gov.it/partecipa/open-gov-week/2024#partecipa-alla-open-gov-week-2024>.

<sup>15</sup> Federico Anghelè (Direttore, The Good Lobby), intervista realizzata da ricercatore IRM, 24 ottobre 2024; Serenella Paci (Presidente, Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica), intervista realizzata da ricercatore IRM, 31 ottobre 2024; Paola Caporossi (Presidente, Fondazione Etica), intervista realizzata da ricercatore IRM, 8 novembre 2024.

<sup>16</sup> "Ai blocchi di partenza il processo di co-creazione del 6NAP!", Italia Open Gov, 22 aprile 2024, <https://open.gov.it/notizie/blocchi-partenza-processo-co-creazione-6nap>; "I prossimi appuntamenti del percorso di co-creazione per definire il 6NAP. Stay tuned", Italia Open Gov, 7 maggio 2024, <https://open.gov.it/notizie/prossimi-appuntamenti-percorso-co-creazione>.

<sup>17</sup> "Continuano i lavori del percorso di co-creazione per definire il 6NAP", Italia Open Gov, 7 giugno 2024, <https://open.gov.it/notizie/continuano-lavori-percorso-co-creazione-definire>.

<sup>18</sup> "Report finale della Consultazione sul Sesto Piano d'Azione Nazionale per il Governo Aperto", Italia Open Gov, 5 agosto 2024, <https://partecipa.gov.it/processes/sesto-NAP/f/338>.

<sup>19</sup> Laura Manconi (Project Manager, Formez PA), corrispondenza con ricercatore IRM, 28 ottobre 2024.